

VALTROMPIA. Presentato in Loggia il progetto definitivo. In estate l'apertura dei cantieri. Da Pezzaze e Lodrino a Gardone e Lumezzane sono undici i Comuni interessati

Maxi depuratore, in agosto il via ai lavori

La mega opera sarà realizzata a Concesio, in località Dosso Boscone. L'investimento complessivo, in due stralci, sarà di 36 milioni di euro

Marco Benasseni

Se l'autostrada sembra avere imboccato l'ennesimo vicolo cieco, il depuratore della Valtrompia è invece ormai lanciato verso il traguardo.

Ieri, in città, la presentazione del progetto definitivo e degli step che scandiranno la realizzazione della maxi opera. L'impianto sarà realizzato da A2A a Concesio, in località Dosso Boscone, quasi completamente mitigato a verde, con variazioni cromatiche stagionali.

IN APRILE partirà la gara per l'affidamento dell'appalto, a maggio verranno valutate le offerte per poi assegnare, il mese successivo, l'ordine di progettazione e realizzazione. Secondo la tabella di marcia, che però non tiene conto di eventuali ricorsi, l'inizio dei lavori è fissato per agosto di quest'anno, per poi chiudere il cantiere alla fine del prossimo. «Scusatemi il ritardo - ha esordito il presidente della Comunità Montana Massimo Ottelli - Già negli anni '90 si parlava di un collegamento con il depuratore di Verzano, poi la rotta è cambiata fino ad arrivare al risultato di oggi, che permetterà di colmare l'annoso gap della Valle in quanto a depurazione delle acque».

Il numero uno della Comunità Montana ha voluto ringraziare tutti i sindaci e gli amministratori che hanno sostenuto il progetto, ma anche il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, che «ha creduto in questa soluzione alternativa



In una simulazione grafica l'area che ospiterà il cantiere e il futuro depuratore della Valtrompia



L'area dei cantieri vista dall'alto ed evidenziata in azzurro



Il depuratore visto dal basso



La zona di accesso e i parcheggi

e ha creato le condizioni per procedere in questa direzione». La depurazione interesserà inizialmente, con un primo appalto da 27 milioni di euro, un bacino di 85mila abitanti equivalenti, per poi potenziare, con un eventuale secondo step da 3 milioni, la capacità di trattamento e arrivare a 138mila abitanti. «Quello che presentiamo oggi - ha proseguito Alvise Gnutti, presidente di Asvt - è il risultato di un percorso reso necessario dal mancato rinnovo della possibilità di continuare a scaricare i reflui nel fiume e dal rischio sanzioni per infrazioni dettate dalle normative europee».

L'idea iniziale era quella di costruire tre impianti per bassa, media e alta Valtrompia. Poi, nel 2013, emerse la possibilità di realizzare il depuratore in ipogeo scavando dentro la montagna di Dosso Boscone, per poi arrivare al progetto preliminare che portava fuori dall'ipogeo parte dei comparti dell'impianto, trasferendoli nelle aree libere più prossime, sulla sponda opposta del Mella, l'area che ospiterà l'impianto.

«Questo è un giorno storico - ha precisato Luca Valerio Camerano, amministratore delegato di A2A - Andrema a servire 11 comuni attualmente privi di depurazione con un impianto dall'anima verde». Bovegno, Pezzaze, Lodrino, Tavernole, Marcheno, Sarrezo, Gardone, Lumezzane, Villa Carcina, Concesio e Polaveno.

Il progetto prevede due fasi, per un investimento complessivo di 36 milioni, di cui 6 per somme a disposizione (acquisizione aree, sopralluoghi del Mella, raccordo stradale e spese tecniche). ●

I commenti

Soddisfazione unanime: «Traguardo importante»



La presentazione del progetto definitivo a Palazzo Loggia

Stefano Retali, sindaco di Concesio, in qualità di futuro padrone di casa ha voluto evidenziare l'importanza del risultato ottenuto. «Mi associò ai ringraziamenti del presidente e degli amministratori perché con pazienza e tanto lavoro siamo arrivati al traguardo. Quello che ci ha permesso di essere qui è il pubblico che è passato dalla quota di maggioranza a quella di minoranza per dare priorità al bene comune».

Retali ha poi voluto evidenziare che nonostante il passaggio di quote Asvt deve essere vista come espressione della Valtrompia. «Asvt ha ancora molto da dare e da fare. Oltre al ciclo idrico e ai servizi integrati, dovrà terminare il collettamento di Lumezzane ma anche occuparsi di altri piccoli depuratori dell'alta Valle. Il depuratore nell'immaginario collettivo è un posto brutto, sporco e maledorante, ma quest'opera sarà completamente mitigata e non impattante e potremo

contare su un miglioramento della viabilità grazie alle opere accessorie».

IL PRESIDENTE di A2A Giovanni Valotti ha ricordato le discussioni durate mesi. «I ritardi non sono da attribuire a lungaggini burocratiche - ha precisato - ma di certo non siamo stati particolarmente veloci. Non è stato facile trovare la squadra. La discussione è durata mesi. Per fare le cose bisogna unire le forze e trovare un partner industriale con le spalle larghe e affidabile. Per quanto riguarda Asvt, abbiamo fatto un aumento di capitale per salvaguardare le imprese del territorio». Valotti infine ha rimarcato che nell'ultimo anno A2A ha investito 500 milioni di euro e nei prossimi 5 anni gli investimenti previsti superano i 3 miliardi. «Il depuratore di Concesio avrà due grandi beneficiari: la Valtrompia e il Comune di Brescia, ma anche tutti quelli a sud che godranno di un cambio radicale della qualità dell'acqua», ha concluso il sindaco di Brescia Emilio Del Bono. ● **M.BEN.**

LA SITUAZIONE. Corsa contro il tempo per evitare la sanzione da 368 milioni per il mancato allineamento alle norme di sessantatré paesi

Fognature, un Comune su 3 è fuori dall'Europa

Da Rovato a Gavardo l'imponente piano di opere da 1,43 miliardi decolla. Sullo sfondo il nodo tariffe

Cinzia Rebotti

Grazie al depuratore comprensoriale, la Valtrompia uscirà dal guado di un bacino con 85 mila abitanti e 2.500 aziende che usano come fognare il Mella. L'impianto andrà a colmare un segmento dello storico ritardo accumulato dalla provincia in materia di depurazione. I dati so-

no eloquenti: 28 paesi scaricano scorie biologiche nei corsi d'acqua. In 19 l'Arpa ha riscontrato all'uscita dagli impianti di filtro concentrazioni anomale di fosforo e azoto. Nella Bassa e in Valcamonica la depurazione di 42 Comuni non è allineata ai parametri Ue. In questo affresco a tinte fosche, si specchia l'emergenza depurazione nel Bresciano che tocca 89 paesi. Su 63 incombe l'ultimatum dell'Unione Europea che ha ammesso i Comuni sotto procedura di infrazione per non aver adeguato ai parametri continentali i sistemi di depu-

razione o, peggio ancora, perché scaricano le fogne nei corsi d'acqua. Il problema sanitario-ambientale riguarda un bacino di 280 mila abitanti e 770 terminali fognari non trattati. L'antidoto per evitare - presentando progetti di risanamento con copertura finanziaria - almeno quattro quinti del parco multe che potrebbe scattare nel 2019 (250 milioni sui complessivi 368), è racchiuso nel piano di opere da 1,43 miliardi di investimenti sui depuratori (817 milioni) e acquedotti (610 milioni) varato un anno fa. Come stabilisce la legge, a pagare le

nuove strutture saranno gli utenti con l'aumento delle tariffe, che sono già tra le più alte della regione. Grazie agli 8 milioni di euro stanziati dalla Regione, Rovato colleterà tutti i terminali fognari ed estenderà il network delle acque nere nelle zone non ancora servite, mentre San Paolo costruirà il depuratore azzezzando il rischio che gli scarichi fognari finiscano nelle rogge. Acquafredda, Calvisano, Visano e Remedello pensano ad un collettore comune ad un nuovo impianto. Nuvolento, Serle e Paitone si stanno muo-

vendo. Polaveno cerca soluzioni. A giorni inizieranno i lavori di collettazione da 14 milioni a Gavardo, che sarà al servizio di Vallio e Villanuova.

Secondo il rapporto dell'Atto, anche i depuratori attivi non brillano per efficienza: 102 su 152 dispongono di filtri per l'abbattimento dell'azoto, ma essendo spesso sottodimensionati non riescono a rispettare i limiti di sostanze inquinanti scaricate. Emblematico il caso di Paratico, dove è comunque partito il potenziamento da 7,9 milioni, e di Palazzolo che ha



Depurazione: Brescia in ritardo

risolto il problema con il radicale restyling del collettore intercomunale destinato a servire sul versante bergamasco anche la comunità di Castelli Calepio. Il piano di investimenti che si concluderà nel 2045 prevede, sotto l'egida di A2A, depuratori a Nuvolera (11,8 milioni), Vobarno (7,3), Capriano (6,6), Offlaga (2) e Alfianello (1,5). Acque Bresciane investirà su Barbariga-Pompiano (4,5 milioni), Mairano (3 milioni), Sello-Berzo Demo (2,2), Quinzano (1,8) e Pontoglio (0,3). Amplierà quello di Rudiano collettando Castelcovati (4,1 milioni), completerà quello di Edolo-Sonico-Malonno (3 milioni) e farà altri interventi a Pozzolengo, Muscoline, Calcinato e Lonato. ●